



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 44 del 08/03/2001

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 marzo 2001, n. 198

Legge 488/92 e successive modificazioni ed integrazioni - Settore Commercio. Proposta regionale per la formazione delle graduatorie.

L'Assessore all'Industria, Commercio ed Artigianato, Avv. Pietro Lospinuso, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Credito Agevolato al Commercio - Incentivazione, confermata dal Dirigente di Settore, riferisce:

L'art. 54 comma 2, della legge 23 dicembre 1998, n. 488 ha esteso anche ai programmi di investimento di rilevante interesse per lo sviluppo del commercio le agevolazioni già previste dalla legge 488/92 a favore delle imprese industriali, turistiche e di servizi relativamente a iniziative da realizzare nelle aree depresse del territorio nazionale.

Con successivo decreto ministeriale 2 marzo 2000 sono stati fissati, con riferimento alle imprese operanti nel settore commercio, le attività e le iniziative ammissibili, i meccanismi di valutazione delle domande e i criteri per la concessione delle agevolazioni della legge 488/92 già fissati con le direttive di cui al D.M. 22/7/99 in relazione al settore "industria e servizi".

Con decreto 317/2000 il Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, ha redatto il testo unico delle direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive ai sensi dell'art. 1, comma 2 del decreto legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni dalla legge 19/12/92, n. 488. Tale decreto comprende le deliberazioni del CIPE del 27/4/1995 e 18/12/96 ed i decreti ministeriali 20/7/98, 22 luglio 99 e 2 Marzo 2000.

L'art. 18, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 3113198 n. 112; concernente il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ha stabilito che a decorrere dall'entrata in vigore dello stesso decreto legislativo le direttive per la concessione delle agevolazioni di cui al decreto legge n. 415/92, convertito con le modificazioni, della legge n. 488/92, già di competenza del CIPE, sono determinate con decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, d'intesa con la conferenza Stato regioni.

Con le suddette direttive sono stati fissati i programmi ammissibili e le attività del settore commercio nonché i meccanismi di valutazione delle domande ed i criteri per la formazione delle graduatorie.

Con decreto legislativo 3/4/93, n. 96 sono state fissate le modalità, le procedure ed i termini per la concessione e l'erogazione delle predette agevolazioni.

Con il decreto del 21/12/2000, sono stati definiti i cosiddetti servizi complementari al commercio ed è stato completato il quadro dei soggetti ammissibili.

Il succitato D.M. del 22/7/99 ha valorizzato il ruolo della Regione quale soggetto responsabile per lo sviluppo economico del territorio prevedendo oltre all'indicazione delle priorità del settore produttivo, ubicazione e tipologia d'investimento la possibilità di individuare più di un settore agevolato o più aree ritenute prioritarie.

Il ruolo delle regioni si manifesta attraverso:

- a) la definizione dell'indicatore regionale nelle graduatorie ordinarie
- b) la definizione delle graduatorie speciali e del relativo indicatore regionale.

c) l'indicazione, per la graduatoria speciale della misura (attualmente fissata nel limite del 50%) delle proprie risorse finanziarie disponibili per la legge 488/92 da destinare alla stessa.

L'indicatore regionale per la graduatoria ordinaria è pari al punteggio che la singola domanda assume in base a quello che ciascuna regione attribuisce a tre elementi di priorità: il territorio, le attività e le tipologie di programma tra quelli ammissibili fissati dalla normativa.

Per la graduatoria speciale l'indicatore regionale è ridotto a 2 elementi di priorità:

- solo quelli della tipologia e della ubicazione se la graduatoria speciale viene formata in relazione a particolari attività;

- solo quelli della tipologia e della attività se la graduatoria speciale riguarda particolari aree:

Al fine di formulare gli indicatori regionali per la graduatoria ordinaria e per quella speciale, sono state consultate le organizzazioni di categoria che hanno richiamato l'attenzione su alcuni principi fondamentali:

1. Non deve essere effettuata una scelta relativa al territorio perché si ritiene che tutte le aree della regione siano interessate alle stesse forme di sviluppo distributivo;

2. è necessario incentivare il processo di riqualificazione e rivitalizzazione mediante l'innovazione della piccola distribuzione attraverso lo sviluppo dell'associazionismo economico.

Quanto sopra esposto trova, in parte, conferma in un recente studio elaborato dall'Unioncamere, INDIS e Istituto Tagliacarne. Lo studio è stato effettuato nel 1998 per la elaborazione degli indirizzi generali di programmazione e criteri urbanistici per lo sviluppo della rete distributiva al dettaglio della regione Puglia.

In particolare la II^a parte dello studio, concernente l'analisi territoriale, indica che sia nel settore alimentare che in quello non alimentare hanno un grande peso gli esercizi di vicinato. Nello specifico per il settore alimentare lo studio osserva "che la numerica degli esercizi di vicinato (superficie inferiore a 150 mq. nei comuni con meno di 10.000 abitanti e superficie inferiore a 250 mq. nei comuni con più di 10.000 abitanti) è molto elevata e raggiunge le 17.547 unità, per una superficie totale stimata in oltre 1,4 milioni di mq. A tale superficie corrisponde una quota pari a ben il 76% della superficie complessiva degli esercizi commerciali alimentari".

Analogha situazione viene evidenziata nel settore non alimentare: gli esercizi di vicinato sono "ben 39.492 per una superficie complessiva stimata in oltre 4 milioni di mq., per una quota pari all'84,3% del totale".

Lo stesso studio riporta che "i punti vendita di medie dimensioni (tra 150 e 1.500 mq. nei comuni con meno di 10.000 abitanti e tra 250 e 2.500 mq. nei comuni con più di 10.000 abitanti) invece sono 1.012 e presentano una superficie media pari a 404 mq. piuttosto sbilanciata verso la soglia inferiore della classe dimensionale".

Per le medie strutture non alimentari lo studio riporta i seguenti dati "sono 1.505 ed hanno una superficie media pari a 450 mq. "

Dai dati sopra riportati si evince chiaramente che la rete distributiva regionale presenta un gran numero di esercizi di vicinato a fronte di una media struttura poco sviluppata. E' pertanto auspicabile una incentivazione dell'associazionismo economico degli esercizi di vicinato al fine di riqualificare e ammodernare la rete distributiva e per permettere ai piccoli commercianti di confrontarsi con la Grande Distribuzione Organizzata.

Inoltre l'associazionismo degli esercizi di vicinato può contribuire anche alla rivitalizzazione socio economica dei centri storici rilanciando anche la commercializzazione dei prodotti tradizionali tipici locali. Quanto sopra trova conferma anche in alcune considerazioni riportate nell'indagine redatta per l'elaborazione degli indirizzi e criteri di programmazione commerciale: "In sintesi si può affermare che la regione Puglia si caratterizzi per un grado di modernizzazione del sistema distributivo ampiamente inferiore alla media nazionale. Tra le ragioni del divario di modernizzazione esistente tra Puglia e il centro -nord, è che in questa regione -come del resto anche in tutto il sud- sono sempre state scarsamente presenti le forme associative e cooperative, che hanno rappresentato, invece, negli anni

dell'evoluzione, una forte spinta all'innovazione commerciale nel resto del paese, sia attraverso la riqualificazione degli operatori esistenti, sia dando vita a nuove iniziative".

Partendo da quest'ultima considerazione, si ritiene di inserire nella graduatoria speciale i Centri di Assistenza Tecnica autorizzati dalla Regione, proprio per la loro funzione primaria di assistenza agli operatori commerciali che non sempre dispongono di mezzi e conoscenze per adeguarsi alla continua evoluzione del sistema distributivo.

Il punteggio è stato attribuito secondo le indicazioni fornite dalla nota ministeriale 1054933 del 12/12/2001: "Ciascuna combinazione di due priorità (graduatoria speciale) dovrà essere compresa tra 0 e 20 punti; ciascuna combinazione di tre priorità (graduatoria ordinaria), tra 0 e 30 punti".

Alla luce di quanto sopra esposto è possibile avanzare la seguente proposta.

La proposta sopra esposta per la graduatoria ordinaria si basa sulla stessa logica della graduatoria speciale, ma, rispetto a quest'ultima, è speculare perché tende ad integrarne i limiti.

Alla graduatoria ordinaria viene riservato il 50% delle risorse disponibili. Con la stessa si intendono favorire e sostenere le medie strutture e le attività all'ingrosso per equilibrare le iniziative meno agevolate dalla graduatoria speciale. Le attività all'ingrosso, inoltre, rivestono anche una funzione di calmiera per il contenimento dei prezzi.

Particolare attenzione, inoltre, deve essere rivolta al commercio elettronico che favorisce l'evoluzione tecnologica dell'offerta.

I dati relativi alla proposta sopra indicata sono stati inseriti nel software trasmesso dal M.I.C.A. con la nota n. 930008 del 31/01/2001 e la stampa del documento, composta da nr. 5 pagine, elaborato dal software viene allegata al presente provvedimento come parte integrante.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 17/77 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi della legge regionale n. 7/97 art. 4, comma 4, lett.K..

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal
Funzionario Responsabile e dal Dirigente del Settore;
A VOTI UNANIMI ESPRESSI NEI MODI DI LEGGE

DELIBERA

di approvare la relazione dell'Assessore all'Industria, Commercio ed Artigianato riportata in narrativa e che qui si intende integralmente confermata;

di dare mandato al Settore Commercio di trasmettere copia della presente deliberazione al Ministero all'Industria, Commercio ed Artigianato unitamente al supporto informatico e alla stampa del documento prodotto attraverso il software, documento che fa parte integrante della presente deliberazione, come richiesto dal M.I.C.A. con nota n. 930008 del 31/01/2001;

di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U R.P.

Il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi della legge 127/97 e pertanto è esecutivo.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta

Dr.Romano Donno Dott.Raffaele Fitto

ELENCO DELLE ATTIVITA' AMMISSIBILI PER IL SETTORE COMMERCIO

1. Esercizi commerciali di vendita al dettaglio classificati esercizi di vicinato inseriti in centri commerciali.
2. Esercizi commerciali di vendita al dettaglio classificati esercizi di vicinato aderenti a forme associative di via o di strada tra commercianti al dettaglio che, attraverso iniziative e servizi comuni, tendono a promuovere un'immagine commerciale unitaria;
3. Esercizi commerciali di vendita al dettaglio classificati esercizi di vicinato aderenti a strutture operative dell'associazionismo economico operanti con propria insegna commerciale.
4. Esercizi commerciali di vendita al dettaglio classificati media struttura.
5. Esercizi commerciali di vendita al dettaglio classificati grande struttura.
6. Esercizi commerciali di vendita all'ingrosso e centri di distribuzione, con superficie dell'unità locale pari almeno a 1000mq., gestiti da singole imprese commerciali.
7. Esercizi commerciali di vendita all'ingrosso e centri di distribuzione, con superficie dell'unità locale pari almeno a 1000mq., gestiti da strutture operative dell'associazionismo economico.
8. Attività commerciali di vendita per corrispondenza.
9. Attività di commercio elettronico.
10. Centri di assistenza tecnica di cui all'art.23 del decreto legislativo 31marzo 1998, n.114.
11. Gestione di centri commerciali.
12. Intermediari del commercio.
13. Informatica ed attività connesse, ivi inclusi i servizi connessi alla realizzazione di sistemi tecnologici avanzati per la produzione e/o diffusione di servizi telematici e quelli di supporto alla ricerca e alla innovazione tecnologica in campo informatico e telematico, (solo se effettuate da strutture operative dell'associazionismo economico tra le imprese commerciali).
14. Contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari e consulenza in materia fiscale, ivi incluse le problematiche del personale, (solo se effettuate da strutture operative dell'associazionismo economico tra le imprese commerciali).
15. Studi di mercato, ivi inclusi i servizi connessi alle problematiche del marketing e della penetrazione commerciali e dell'importo-export, (solo se effettuate da strutture operative dell'associazionismo economico tra le imprese commerciali).

16. Consulenza amministrativo-gestionale, ivi inclusa la consulenza relativa alle problematiche della gestione, gli studi e le pianificazioni, l'organizzazione amministrativo-contabile, le problematiche della logistica e della distribuzione e le problematiche dell'ufficio con esclusione dell'attività degli amministratori di società ed enti, (solo se effettuate da strutture operative dell'associazionismo economico tra le imprese commerciali).

17. Pubblicità (solo se effettuate da strutture operative dell'associazionismo economico tra le imprese commerciali).

Atti di Organi monocratici regionali
